

COMITATO DI CORDINAMENTO INTERASSOCIATIVO
AIOICI, AIZS, ALPI, ASCOTECO, CISQ, CONFORMA, UNOA

INTERVENTO DEL 25 Settembre 2015

GIORNATA DI AGGIORNAMENTO ACCREDIA

Dr. Renato Rossi – Segretario “pro tempore” CCI

Auditorium Don Bosco di Milano
Via Melchiorre Gioia, 48

Presentazione: buongiorno a tutti, sono Renato Rossi e quest'anno ho il piacere di ricoprire il ruolo di segretario pro-tempore del CCI e da questo comitato sono stato incaricato di parlare oggi a suo nome.

Ringrazio Accredia per organizzare periodicamente questa importante giornata di aggiornamento e confronto e ringrazio anche per l'ospitalità e per aver dato uno spazio anche alle associazioni di categoria.

Vi porterò via pochi minuti in quanto non ho un lungo discorso da fare, ma bensì vorrei dirvi poche cose ma spero interessanti.

Innanzitutto vorrei chiarire cosa è il CCI. Questo acronimo sta per Comitato di coordinamento Interassociativo. In pratica tale comitato comprende le principali associazioni di categoria appartenenti al mondo dei laboratori di prova, degli organismi di ispezione e degli organismi di valutazione della conformità sia di prodotto, persone e sistemi.

Attualmente il CCI è composto da **AIOICI, AIZS, ALPI, ASCOTECO, CISQ, CONFORMA ED UNOA**

La mission del CCI è quella di trovare momenti di confronto tra le varie associazioni per poter valutare le diverse esperienze e posizioni a fronte delle varie novità che intervengono nel mondo della certificazione e dell'accREDITAMENTO, nonché rispetto alle disposizioni legislative o di Accredia.

Inoltre il CCI ha un ruolo di coordinamento TRA LE DIVERSE ASSOCIAZIONI ED ACCREDIA in modo da poter migliorare la diffusione dei documenti e delle circolari Accredia agli associati tramite appunto il canale del CCI.

Per ultimo, ma non meno importante, il CCI sviluppa dei documenti o delle istanze (tramite gruppi di lavoro) che periodicamente vengono portate a conoscenza del mondo della certificazione e ovviamente a conoscenza di Accredia.

Colgo l'occasione per invitare gli organismi e i laboratori di prova qui presenti che non sono associati a nessuna associazione a prendere in considerazione l'ipotesi di associarsi ad una delle associazioni, in quanto non solo la numerosità e la rappresentatività è importante, ma anche raggruppare le varie competenze e avere dei momenti di confronto in ambito associativo è sicuramente a beneficio di tutto il sistema di certificazione ed accREDITAMENTO.

Per quanto riguarda gli argomenti che vorrei trattare oggi qui con voi sono sostanzialmente tre.

I primi due riguardano il futuro. Questa settimana (due giorni fa) e la settimana scorsa sono state pubblicate le revisioni delle norme Iso 9001 e della Iso 14001. Queste due norme portano al proprio interno dei concetti innovativi che dovranno essere applicati dalle imprese certificate o che si vorranno certificare. Un aspetto innovativo su tutti è quello “dell’analisi del rischio”, concetto al quale noi italiani facciamo fatica ad assimilare.

Per poter rendere virtuoso tutto il sistema di certificazione e di accreditamento sarà necessario che tutta LA FILIERA di certificazione funzioni al meglio. Come filiera intendo tutti gli operatori interessati dal processo di certificazione.

Chi sono questi operatori:

ENTI DI NORMAZIONE che oltre alla redazione delle norme devono fornire informazioni e interpretazioni delle normative stesse attraverso ad esempio delle linee guida applicative o tramite eventi formativi.

I CONSULENTI che nel processo di certificazione hanno spesso un ruolo fondamentale, dovranno essere sempre più competenti e soprattutto essere in grado di trasferire correttamente i concetti contenuti nelle nuove norme alle imprese.

GLI ORGANISMI di certificazione, di ispezione e i laboratori che dovranno aumentare le competenze per poter fare delle valutazioni corrette, ma anche dovranno avere la capacità di capire il contesto organizzativo in cui vanno ad operare cercando di dare del valore aggiunto vero, concreto, individuando delle reali criticità e non limitandosi a raccogliere evidenze e compilare delle check list.

L’ENTE DI ACCREDITAMENTO che dovrà supervisionare e monitorare il mercato (come d’altronde già sta facendo) per rendere il sistema efficace e sostanzialmente affidabile. A tal proposito si ricorda che in Italia operano diversi organismi sotto accreditamento estero che hanno diversi approcci, sia tariffari, sia procedurali, rispetto agli organismi sotto accreditamento ACCREDIA. Questo è un importante aspetto di disequilibrio del sistema, in quanto vi è una costante migrazione di imprese verso operatori esteri che hanno talvolta approcci diversi.

Per cui sarebbe interessante aprire un tavolo di coordinamento tra queste parti per ottimizzare i processi di certificazione e di accreditamento e renderli più efficaci ed efficienti nei confronti delle imprese.

Il secondo argomento di cui volevo parlarvi riguarda il ruolo degli organismi e dei laboratori a supporto della pubblica amministrazione. Stiamo vedendo che il certificato o il rapporto di prova diventa sempre più spesso l’elemento sul quale poi la pubblica amministrazione basa la propria capacità autorizzativa. Con questo non voglio dire che gli organismi si stanno sostituendo alla PA, ma se la certificazione volontaria era vista in passato anche come un plus da esibire commercialmente al cliente, ora la certificazione diventa requisito per operare nel mercato, senza la quale non si è autorizzati ad operare. Per cui agli organismi viene dato sempre più l’onere di “fare selezione nel mercato” e gradatamente il settore “volontario” sta migrando verso il settore “cogente”. Un esempio recente è quello degli istituti di vigilanza, con la certificazione UNI 11068 e UNI 10891, ma anche il regolarmente 303/2008 FGAS o ancora il settore dei verificatori dei registratori di cassa. Qui come Associazioni vorremmo che fossero chiare le responsabilità. E quali sono i relativi ambiti, in quanto non sono sempre chiare le conseguenze con l’impresa e soprattutto i rapporti dei singoli organismi con la pubblica amministrazione.

Altro aspetto importante è che come associazioni degli organismi e dei laboratori di prova, vorremmo che fosse **riconosciuta maggiormente la valenza della certificazione ACCREDITATA nella semplificazione**

amministrativa. E' un argomento di cui se ne parla da tempo, qualche passo è stato fatto, ma ancora non vi è un pieno utilizzo della certificazione da parte della PA ai fini della semplificazione amministrativa. Cosa intendo: avere una certificazione dovrebbe consentire di saltare alcuni passaggi burocratici.

ANCHE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO sarebbe possibile stimolare le imprese agganciando la certificazione ad aspetti economici che possano motivare le imprese. Ad esempio una maggiore scontistica dei premi assicurativi a fronte di imprese certificate. Questo in parte avviene per le imprese certificate sulla sicurezza, ma potrebbe essere esteso ad esempio ai premi assicurativi nel settore trasporti. Se questo ambito si svilupperà, sicuramente ci sarà un maggiore ricorso alla certificazione in quanto le imprese saranno maggiormente motivate.

Il terzo ed ultimo argomento di cui vorrei parlarvi è un argomento vecchio, ma non per questo meno attuale. Vorrei ribadire ancora una volta il principio del **"NO MORE NO LESS"**. Ovviamente il sistema di certificazione ed accreditamento italiano deve operare in un contesto globalizzato e questo riguarda sia le imprese, che i prodotti che le persone e pertanto ben vengano i chiarimenti o le interpretazioni autentiche delle norme, ma non vorremmo che poi parallelamente, come in passato è successo, si incrementassero i requisiti rendendo il sistema di certificazione italiano più farraginoso, direi inutilmente complicato. Il suggerimento è cercare di snellire l'accesso alla certificazione da parte delle imprese o del personale tramite l'adozione di poche regole, ma semplici e chiaramente attuabili.

Con questo ho finito e vi ringrazio per l'attenzione che mi avete dedicato.